

Presentatori: Yuri Bugli e Riccardo Corbucci

## RISOLUZIONE

**Oggetto: Avvio dei servizi "Implementazione G.I.L.", "Segretariato Sociale", "Centro Diurno Anziani Fragili", "Spazio Incontro", già regolarmente selezionati con evidenza pubblica**

Considerato:

che lo Stato emana, d'intesa con la Conferenza Unificata delle Regioni, il Decreto per la definizione dei LIVEAS;

che ai Comuni spetta la realizzazione dei LIVEAS e della rete dei Servizi;

che la Legge 8 novembre 2000 n. 328 -all'art. 22 -segnala come LIVEAS – livelli essenziali di assistenza – al c. 2 lettera c) gli interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; alla lettera g) gli interventi per le persone anziane per favorire la permanenza a domicilio e per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali; alla lettera i) l'informazione e la consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto allo stesso art. 22 c. 4, definisce le prestazioni indispensabili per ogni ambito territoriale tra le quali, alla lettera a) il servizio sociale professionale e il segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari; e alla lettera d) le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;

che il D.lgs. 267/200 T.U.E.L. all'art. 48 - Competenze delle giunte- stabilisce che è compito della Giunta "l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio", e all'art. 107- Funzioni e responsabilità della dirigenza - c. 1 che "Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dagli statuti e dai regolamenti. Questi si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo."

che la Direttiva di Giunta Capitolina in materia di contratti e appalti del 20 gennaio 2015, in premessa, espone le linee guida sulle quali si articola l'atto di indirizzo: 1) "programmazione e conseguente avvio in tempi congrui, al precipuo fine di limitare ab origine l'insorgere di situazioni emergenziali che rendano, successivamente, indispensabile il ricorso a strumenti contrattuali non ordinari;" 2) "formalizzazione e regolamentazione del raccordo tra politica e amministrazione limitatamente alle fasi della piena programmazione degli interventi e del monitoraggio degli stessi, ovviamente nel pieno rispetto della separazione tra indirizzo politico e attività gestionale;" e precisa: "Sotto il primo profilo, in particolare, si ritiene indispensabile ribadire la necessità di procedere, d'intesa con gli organi di governo dell'Ente, a un'adeguata programmazione delle procedure concernenti la realizzazione di lavori (cfr. a proposito anche l'art. 128 del Codice dei contratti) e l'approvvigionamento di beni e servizi, allo scopo di mirare adeguatamente gli interventi e di consentire la segnalazione tempestiva di criticità che ne impediscono l'immediato avvio (...). Quanto al secondo aspetto, invece, appare ormai indilazionabile la previsione di una più rigorosa e completa informazione dell'Organo di governo che abbia a oggetto, da un lato, proprio la segnalazione da parte dei responsabili dei centri di spesa di problematiche – originarie o sopravvenute – dell'intervento programmato o avviato e, dall'altro, l'adozione di provvedimenti non rientranti nella normale fisiologia dello sviluppo delle procedure di scelta del contraente.";

che la citata Direttiva afferma inoltre che: "E' di tutta evidenza che l'autonomia riconosciuta dalla legge a ciascun dirigente, nei limiti della funzione svolta, gli consente di adottare tutte le determinazioni che ritiene – e riterrà – più efficaci per la realizzazione della pubblica funzione assegnatagli, ma di pari evidenza è il potere-dovere degli organi di governo di vigilare affinché siffatte determinazioni risultino aderenti all'indirizzo politico e, soprattutto, conformi al rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore. In particolare si ritiene che il ricorso – obiettivamente molto

31/02/2015  
ALLA COMMISSIONE IV

frequente in passato – a procedure di gara diverse da quelle aperte, comporti la necessità, da un lato e come si è detto, di notificare adeguatamente l'organo politico sulle ragioni per cui si sia ritenuto di ricorrere a uno strumento diverso da quello ordinario e, dall'altro, di uniformare siffatte procedure e, soprattutto, regolamentarle dettagliatamente al fine di rafforzare i limiti previsti dalla Legge a tutela dei principi generali di trasparenza e concorrenza."E, alla lettera A – Programmazione degli interventi e indicazioni generali- punto 1 chiarisce: "Effettuare la programmazione degli interventi entro i termini fissati dalla legge e, comunque, in tempi congrui al fine di ridurre la successiva necessità di ricorso a procedure diverse da quelle aperte." e al punto 12 : "...A ritardi ingiustificati, fermo restando i profili di responsabilità dirigenziale, conseguono effetti diretti sulla valutazione della performance dei dirigenti." Prosegue ancora alla lettera B – Appalti o contratti per servizi e forniture- punto 2.: "Almeno sei mesi prima della scadenza di un contratto per servizi o forniture, informare l'organo di governo, segnalando quali iniziative sono state adottate e le eventuali criticità nell'esecuzione del contratto in corso."; e al punto 3. "Almeno nove mesi prima della scadenza di un contratto per servizi o forniture, formulare all'organo di governo eventuali proposte che concretamente comportino un miglioramento in termini di efficienza e/o economicità."E ancora alla lettera E – Affidamenti diretti, procedure negoziate, cottimi fiduciari, convenzioni con cooperative sociali - al punto 2.: "Salvo i casi di eccezionale urgenza, connessa con la necessità di immediata e non differibile tutela di diritti essenziali della persona, limitare alla misura strettamente indispensabile gli affidamenti diretti per dare continuità a contratti in essere, ricorrendo, preferibilmente, - anche laddove non sia espressamente prevista dalla legge – a gara informale a inviti riservata a operatori economici iscritti in appositi elenchi, per ciascun settore o categoria di servizi, forniture e lavori; siffatta regola vale anche per la stipula di convenzioni con cooperative sociali di tipo B";

che con nota prot. Municipio Roma III n. CD/7625 del 27.01.2015, avente per oggetto: Servizio Segretariato Sociale, il Dirigente dell'U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici del Municipio III, ha comunicato all'ente gestore Coop. Soc. Domus Caritatis l'interruzione del servizio per il tempo strettamente necessario ad espletare l'iter di aggiudicazione all'affidatario di cui al Bando di Gara approvato con D.D. n. 1245 del 01.08.2014;

che con nota prot. Municipio Roma III n. CD/7627 del 27.01.2015, avente per oggetto: Servizio Centro Diurno Anziani Fragili, il Dirigente dell'U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici del Municipio III, ha comunicato all'ente gestore Associazione Virtus Italia Onlus, l'interruzione del servizio a far data dal 31.01.2014;

che con nota prot. Municipio Roma III n. CD/7628 del 27.01.2015, avente per oggetto: Servizio Implementazione G.I.L., il Dirigente dell'U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici del Municipio III, ha comunicato all'ente gestore Coop. Soc. a Mutualità Prevalente F.A.I. l'interruzione del servizio per il tempo strettamente necessario ad espletare l'iter di aggiudicazione all'affidatario di cui al Bando di Gara approvato con D.D. n. 1244 del 01.08.2014;

che con nota prot. Municipio Roma III n. CD/7629 del 27.01.2015, avente per oggetto: Servizio Spazio Incontro, il Dirigente dell'U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici del Municipio III, ha comunicato all'ente gestore Coop. Soc. Il Brutto Anatroccolo, l'interruzione del servizio per il tempo strettamente necessario ad espletare l'iter di aggiudicazione all'affidatario di cui al Bando di Gara approvato con D.D. n.1174 del 21.07.2014;

che dell'interruzione dei servizi citati non è stata data comunicazione alcuna agli organi di governo del Municipio Roma III, neanche a fronte delle reiterate richieste scritte da parte dell'Assessore competente;

che il Municipio Roma III ha concluso le procedure di selezione ad evidenza pubblica necessarie per l'affidamento del Servizio "Implementazione G.I.L.", di cui al Bando di Gara D.D. n. CD1244 del 1/08/2014, che assolve alle medesime funzioni del Servizio Implementazione G.I.L. in scadenza al 31/01/2014, apportando miglioramenti e innovazioni al servizio stesso;

che il Municipio Roma III ha concluso le procedure di selezione ad evidenza pubblica necessarie per l'affidamento del Servizio "Segretariato Sociale", di cui al Bando di Gara D.D. n. CD1245 del 1/08/2014, che assolve alle medesime funzioni del Servizio Segretariato Sociale in scadenza al 31/01/2014, apportando miglioramenti e innovazioni al servizio stesso;

che il Municipio Roma III ha concluso le procedure di selezione ad evidenza pubblica necessarie per l'affidamento del Servizio "Comunità amichevole per anziani", di cui al Bando di Gara D.D. n. CD1243 del 31/07/2014, che assolve alle medesime funzioni del Centro Diurno Anziani Fragili, apportando miglioramenti e innovazioni al servizio stesso;

che il Municipio Roma III ha concluso le procedure di selezione ad evidenza pubblica necessarie per l'affidamento del Servizio "Bambini al Centro", a valere sulla Legge 285/1997 di cui al Bando di Gara D.D. n. CD1177 del 21/07/2014, che prevede l'espletamento delle prestazioni di incontro tra i genitori non affidatari e i figli, assolvendo, quindi, alle medesime funzioni del Servizio Spazio Incontro in scadenza al 31/01/2014, apportando miglioramenti e innovazioni al servizio stesso;

che i servizi in oggetto rivestono tutti carattere di essenzialità e che la sospensione, anche temporanea, di ognuno di essi, produce gravissimi effetti negativi sulla cittadinanza e determina grave nocimento per l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sociale del Municipio Roma III;

che l'implementazione G.I.L. rappresenta un rafforzamento delle azioni sociali del Municipio nell'ambito dell'Area Minori, prevedendo attività di supporto sociale ed economico alle famiglie, attività di supporto educativo domiciliare e territoriale sui minori, ivi incluse le indagini sociali sulle famiglie e la presa in carico dei casi con procedimenti della Magistratura in atto. Pertanto, la prosecuzione di detto progetto si rivela come indispensabile supporto al Servizio Sociale istituzionale, affinché esso possa continuare ad ottemperare alle richieste procedurali dell'Autorità Giudiziaria, nonché a dare risposte alle famiglie, ricordando che si tratta di problematiche che investono minori per i quali è aperto un procedimento relativo all'Autorità giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario Civile), relativo a condizioni di abuso, violenza, abbandono, conflittualità. Il rischio nel quale si incorre per il malfunzionamento di detto servizio riguarda la possibile istituzionalizzazione dei minori presi in carico con riflessi molto gravi sulla vita delle famiglie e sulla qualità della vita della comunità intera. L'interruzione del Servizio di Implementazione G.I.L. toglie al Servizio Sociale l'ausilio di personale specializzato e competente che è, al momento, un supporto indispensabile a fronte del personale tecnico disponibile nel Municipio;

che il Segretariato Sociale, direttamente citato dall'art. 22 della Legge 328/2000 come prestazione indispensabile per la realizzazione dei livelli essenziali di assistenza (LIVEAS), risponde all'esigenza primaria dei cittadini di avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi e alle risorse sociali disponibili nel territorio. Il Municipio Roma III ha da tempo provveduto all'attivazione dello Sportello di Segretariato Sociale. Lo sportello agisce in strettissima relazione con i Servizi Sociali del Municipio ed è ubicato, anche logisticamente, in una sala comunicante con le stanze delle Assistenti Sociali, verso le quali svolge funzioni di filtro, di accompagnamento e di indirizzo dell'utenza, in modo che l'accesso dei cittadini (italiani, stranieri immigrati), residenti nel territorio del Municipio Roma III, al sistema degli interventi e servizi di supporto all'esercizio dei diritti di cittadinanza (assistenza, cura, casa, lavoro, formazione, cittadinanza attiva, etc.) sia un progetto unitario, efficiente, efficace e con la più bassa soglia di accesso. Per il raggiungimento di questi obiettivi, le attività del Segretariato Sociale sono articolate in front-office e back-office e nello svolgimento delle stesse, lo Sportello lavora in stretto raccordo e sinergia con il Servizio Sociale del Municipio e sotto la supervisione, vigilanza e controllo dello stesso. La sospensione del Segretariato Sociale produce gravissime conseguenze sulla vita dell'intera comunità, in quanto, con le attuali dotazioni di personale tecnico municipale è impossibile far fronte alle indispensabili funzioni di accesso e informazione, se non a fronte di un danno alle altre funzioni del Servizio Sociale stesso. La chiusura del Segretariato rappresenta, quindi, un depotenziamento quali-quantitativo del Servizio Sociale, tale da mandare in crisi la capacità del Municipio III di far fronte ai suoi compiti istituzionali;

che il Centro Diurno Anziani Fragili, anch'esso compreso nei LIVEAS ai sensi dell'art. 22 della Legge 328/2000 in quanto struttura semiresidenziale per soggetti con fragilità sociali, svolge la funzione indispensabile di garantire accoglienza per le persone anziane che necessitano di un supporto, a fronte di situazioni di disagio fisico e/o socio-culturale e/o socio-economico o di povertà relazionale. Il Centro Diurno Anziani Fragili costituisce intervento atto a preservare le condizioni psico-fisiche delle persone anziane e a rallentare gli effetti di decadimento tipici dell'età, favorendo la permanenza nel proprio domicilio e preservando al contempo la ricchezza della vita sociale. La sospensione, anche

temporanea del servizio, oltre a determinare uno smarrimento delle persone che ne usufruiscono, che può avere conseguenze serie sulla loro salute, lascia scoperti bisogni essenziali che sarebbe necessario coprire con altri servizi ad esempio l'assistenza domiciliare, di cui il Municipio al momento non ha disponibilità e ciò è testimoniato dall'altissimo numero di persone in lista d'attesa e dal tempo di accesso al servizio che può avere anche durata pluriennale. Il bando "Comunità amichevole per anziani" (approvato con D.D. n. CD1243 del 31/07/2014) prospetta un'innovazione del servizio che può essere pensata in termini di evoluzione, fermo restando la potenzialità delle prestazioni proposte di dare risposta agli stessi bisogni ai quali si indirizza il Centro Diurno Anziani Fragili;

che lo Spazio Incontro, anch'esso annoverabile tra i LIVEAS, risponde al bisogno di incontro tra i genitori non affidatari e i figli minori. Le prestazioni garantiscono la protezione di detto incontro che avviene in ambiente idoneo, assistito e nel rispetto della privacy. L'interruzione di questo servizio implica la disdetta di incontri già fissati e la sospensione dei delicati e difficili rapporti genitori/figli che vengono garantiti anche nelle situazioni di maggiore degrado socio-psicologico dei soggetti coinvolti. Per la prosecuzione del servizio, e data la congruità della materia e la contiguità della tipologia di interventi, lo Spazio Incontro è stato inserito come attività specifica dei progetti a valere sulla L. 285 "Bambini al Centro" (di cui al Bando di Gara approvato con D.D. n. 1174 del 21.07.2014);

che la rotazione del personale tecnico di assistenza sociale prevista dal Piano Triennale Anticorruzione di Roma Capitale 2014/2016, è stata realizzata dal Dirigente U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici senza la predisposizione di un piano organizzativo generale del servizio, che permettesse la riassegnazione di competenze e compiti a copertura di tutte le necessarie funzioni. Pertanto la rotazione, realizzata con gli ordini di servizio dal n. 9 al n. 15 emanati in data 18 dicembre 2014, non garantisce il buon funzionamento del Servizio Sociale;

che la revisione del piano di rotazione del personale tecnico, alla luce dei carichi quali-quantitativi determinati da quanto previsto dagli Ordini di servizio emanati dal Dirigente della U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici, richiesta dal Direttore apicale e concordata per il mese di gennaio, alla presenza del Presidente del Municipio, dell'Assessore alle Politiche Sociali, nonché della P.O. tecnica del Servizio Sociale municipale in sede di riunione, non ha ancora visto luce;

che l'interruzione dei servizi di Segretariato Sociale e di Implementazione G.I.L. determina, di fatto, una riduzione di n. 8 unità – n. 6 AA.SS. e n. 2 OO.SS. – attualmente di supporto al personale tecnico della U.O. Servizi Sociali;

che la U.O. Servizi Sociali, a causa della carenza storica di personale tecnico, aggravata dall'assenza di un piano organizzativo generale, non è in grado di supplire alle funzioni e ai compiti attualmente esternalizzati;

che l'interruzione dei Servizi di Segretariato Sociale e di Implementazione G.I.L. crea seri disservizi all'utenza e il mancato rispetto dei compiti istituzionali dell'ente;

che l'interruzione di Servizi di Centro Diurno Anziani Fragili e Spazio Incontro creano forti disagi a persone in gravi difficoltà socio-economiche e già prese in carico dai Servizi Sociali del Municipio;

che il Dirigente della U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici sembra prescindere, nello svolgimento delle attività connesse al ruolo a lui affidato da Roma Capitale, dal rispetto degli indirizzi politici espressi nelle Linee Programmatiche del Presidente e precisati dalle comunicazioni dell'Assessore alle Politiche Sociali, Servizi alla Persona e Politiche Sanitarie del Municipio III;

che il Dirigente della U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici non ha mai valutato con gli organi di governo del Municipio Roma III le possibili soluzioni alle problematiche incontrate nella valutazione delle azioni da intraprendere a fronte di scadenze anche di servizi essenziali, impedendo di fatto ogni qualsivoglia attività di programmazione concernente la realizzazione di lavori;

che il Dirigente della U.O Servizi Sociali, Educativi e Scolastici ha comunicato agli organi di governo le proprie decisioni inviando copia di atti già protocollati e comunicati a Enti terzi ostacolando le attività di indirizzo politico della Giunta municipale;

che il Dirigente della U.O Servizi Sociali, Educativi e Scolastici in data 2 febbraio 2015 (prot. 9355) ha emanato l'ordine di servizio n. 2/2015 relativo al servizio di "Segretariato Sociale", disponendo che l'aggiudicazione del servizio in questione avvenga "entro pochi giorni";

che il Dirigente della U.O Servizi Sociali, Educativi e Scolastici in data 2 febbraio 2015 (prot. 9361) ha emanato l'ordine di servizio n. 3/2015 relativo al servizio "Spazio Incontro", disponendo che l'aggiudicazione del servizio denominato "Bambini al Centro", nel quale confluirà il servizio "Spazio Incontro" avvenga "entro pochi giorni";

che il Dirigente della U.O Servizi Sociali, Educativi e Scolastici in data 2 febbraio 2015 (prot. 9363) ha emanato l'ordine di servizio n. 4/2015 relativo al servizio di "Centro Diurno Anziani Fragili", disponendo che l'aggiudicazione del servizio che diverrà "Comunità amichevole per gli anziani" avvenga "entro pochi giorni";

che il Dirigente della U.O Servizi Sociali, Educativi e Scolastici in data 2 febbraio 2015 (prot. 9368) ha emanato l'ordine di servizio n. 5/2015 relativo al servizio di "G.I.L. Autorità Giudiziaria", disponendo che l'aggiudicazione del servizio in questione avvenga "entro pochi giorni";

che il termine "entro pochi giorni" rappresenta un riferimento temporale tutt'altro che definito, che non consente di poter dare risposte certe ai bisogni dell'utenza;

che proprio per evitare detto tipo di incertezza, che cagiona enormi difficoltà ad utenti, familiari ed erogatori di servizi, il Presidente del Municipio III e l'assessore alle Politiche Sociali in data 29.1.2015 hanno emesso la direttiva n. 1 (prot. 8739), che oltre a chiedere la prosecuzione dei detti servizi, prevede che ove il dirigente della U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici del Municipio Roma III non provveda, il direttore del municipio possa ricorrere ai poteri sostitutivi, previsti dall'art. 2, comma 9-bis, della Legge n. 241/90 in caso di inerzia;

Visto l'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

Visto l'art. 117 lett.m della Costituzione italiana

Vista la Legge 328/2000;

Visto il D.lgs. 267/2000;

Visto l'art.2, comma 9-bis, della Legge n.241/90

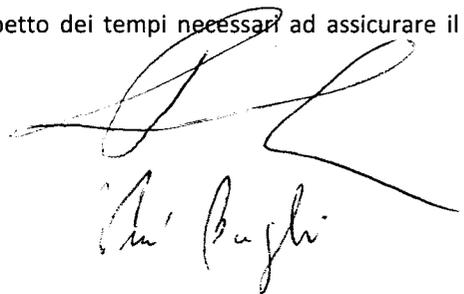
Vista la Direttiva di Giunta capitolina in materia di contratti ed appalti del 20 gennaio 2015

Viste le Linee Programmatiche del Presidente del Municipio Roma III (Del. Consiglio Municipale n. 17 del 12.07.013)

## **Il consiglio del Municipio Roma III RISOLVE**

Di dare mandato al dirigente della U.O. Servizi Sociali, Educativi e Scolastici, per la valenza sociale dei servizi in oggetto e per il riconosciuto valore di Livelli Essenziali di Assistenza dell'intervento, di assumere tutte le iniziative atte a garantire entro la data del 9 febbraio 2015 l'avvio dei servizi citati da parte degli operatori già selezionati con bando pubblico, provvedendo al definito e regolare espletamento delle procedure per l'affidamento dei servizi in oggetto.

Di dare mandato al direttore del Municipio III di vigilare sul rispetto dei tempi necessari ad assicurare il ripristino tempestivo dei servizi attualmente sospesi.



Am. Puglisi